

La Rai sul tufo, obiettivo proroga al 2021

Il Consorzio della Tutela del Palio ha avviato il dialogo con Rai e Rai Com. Il contratto scade quest'anno, ipotesi prolungamento

di **Orlando Pacchiani**

Sembra presto per parlarne già, ma l'obiettivo del Consorzio per la Tutela del Palio è chiudere la partita entro l'anno, in modo da ragionare con le prime certezze sulla prossima stagione. In ballo c'è il confronto con Rai e Rai Com, la seconda gestisce la diffusione nei canali all'estero, per la trasmissione dei Palii del 2021. Quelli che segneranno la ripartenza dopo la sospensione causata dal Covid. Il canale di contatto è sempre rimasto aperto ma i rallentamenti dovuti alla pandemia e le dinamiche interne alla tivvù di Stato hanno gioco forza posticipato il dialogo sul tema.

Un dialogo che peraltro trova sulla stessa lunghezza d'onda Consorzio e Comune. Dopo le frizioni del passato, il dialogo

ora è considerato costante e costruttivo. E in questo senso si dovrebbe andare al rinnovo della convenzione tra Comune, Magistrato delle Contrade e Consorzio per la Tutela del Palio. Un'arma in più per andare al confronto con Rai e Rai Com (teoricamente la stessa azienda, in realtà due interlocutori) con l'ipotesi di prolungare il contratto in essere per il prossimo anno.

Piuttosto che ragionare sulla stesura di un nuovo accordo da zero, la via prediletta potrebbe essere rinnovare per il 2021 alle condizioni attuale. Le cifre sono quelle conosciute: 35mila euro per la diretta sui canali Rai, 25mila euro per l'estero e quindi Rai Com, per un totale di 60mila euro a Carriera. I primi contatti ci sono già stati, dopo l'estate ci sarà il tentativo di chiudere l'operazione, compati-

bilmente con i tempi dell'azienda. E, salvo sorprese, le dirette (con annessi i servizi di approfondimento durante il Corteo storico) andranno avanti anche il prossimo anno.

Una storia che iniziò all'alba della televisione italiana, nel 1954, ed è poi proseguita con alti e bassi fino ad oggi. Non senza le critiche da parte chi vorrebbe una minore esposizione mediatica e nel tempo ha chiesto di evitare la trasmissione in diretta del Palio.

Un dibattito che negli ultimi anni si è intrecciato anche con quello che riguarda il rapporto con i social, dove spesso finiscono in tempo reale immagini della Festa. Il Magistrato delle Contrade si è rivolto quantomeno ai contradaioi, su questo versante, ma il tema è destinato a diventare sempre di maggiore attualità.